

Confedertecnica chiede un piano anticrisi per i professionisti

Il Presidente Lo Castro: il Governo Renzi ci convochi come parte sociale

di [Rossella Calabrese](#)

23/01/2015 - Essere convocati dal Governo per collaborare alla definizione di un piano anticrisi in favore dei professionisti tecnici italiani.



Questo chiede, attraverso Edilportale, **Confedertecnica**, la Confederazione sindacale italiana delle libere professioni tecniche, costituita dai Sindacati nazionali che rappresentano i tecnici liberi professionisti, volontariamente associati per la difesa dei diritti e dei comuni interessi professionali, economici, sociali e morali.

“La sigla sindacale che rappresenta tutti i professionisti tecnici - spiega il Presidente della Confederazione, **Calogero Lo Castro** - durante quest’anno di Governo di Matteo Renzi, non è mai stata convocata”.

La continua contrazione delle commesse pubbliche e private sta producendo una drammatica riduzione del lavoro per tutti i professionisti tecnici italiani. In molti casi i redditi dei professionisti si sono dimezzati, impedendo agli studi professionali di crescere e di assumere a loro volta nuovi collaboratori. È **urgente l’adozione di un piano anticrisi** che il Governo ha il dovere di affrontare subito, altra ragione per la quale chiediamo di essere convocati come parte sociale”.

Ma l’ultima audizione di Confedertecnica presso Palazzo Chigi risale a due anni fa. “Purtroppo - afferma Lo Castro - dobbiamo constatare che questo Governo ha più a cuore chi rappresenta le banche, oppure la grande industria e quindi noi rappresentanti dei lavoratori delle professioni tecniche, insieme ad altri rappresentanti di categorie produttive **non siamo mai stati invitati**”.

Al Governo Confedertecnica chiederebbe di mettere in atto **misure di tutela per le libere professioni** tecniche e di far partire un nuovo progetto di riforma delle professioni, non più rinviabile. Ma anche di attuare la **riforma della Pubblica Amministrazione**, momento fondante per l’avvio di un diverso modello di crescita del Paese e particolarmente atteso dal settore delle libere professioni del comparto tecnico.

“Le libere professioni tecniche - spiega Lo Castro - sono tutt’ora sottoposte a **norme che ne impediscono l’esercizio** del ruolo ad esse spettante, in un contesto condizionato dagli Ordini Professionali, anacronistici testimoni di un mondo burocratico-istituzionale, e dalla Cassa di Previdenza, ma anche dalla poca coerenza di comportamento delle Istituzioni, dai Sindacati della ‘triplice’, dalle rappresentanze degli Enti Locali e dei dipendenti della P.A.”.

Ma Confedertecnica concorda con gli Ordini professionali su **tre azioni urgenti**: aprire il mercato dei lavori pubblici ai giovani professionisti e ai piccoli studi; favorire il concorso di progettazione; rilanciare il fondo di rotazione per l’affidamento dei servizi di architettura e ingegneria ai liberi professionisti, “salvo verificare e monitorare anche da parte dei sindacati delle professioni tecniche che tutto ciò venga attuato nel pieno rispetto delle regole” - aggiunge Lo Castro.

Inoltre, Confedertecnica si batte per ridurre i ribassi eccessivi negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria con la procedura del prezzo più basso, al fine di garantire **maggior qualità delle prestazioni professionali**. “Non sempre il prezzo più basso è indice di qualità - spiega Lo Castro - noi riteniamo che si debba tener conto della qualità e professionalità”.

Si parla da tempo del Piano straordinario per l'**edilizia scolastica**, del **Piano Carceri**, della **ricostruzione de L'Aquila**. "Speriamo che il 2015 sia l'anno della svolta per l'edilizia - dice il Presidente di Confedertecnica -. Il Governo non può non saperlo: se non si riprende il comparto dei professionisti tecnici, non si riprenderà il Paese. E qui ci sono ancora troppe cose ferme, a partire dalle commesse pubbliche più importanti".

In tema di regole, Confedertecnica si dichiara favorevole a rilanciare il **project financing**, quale strumento per coinvolgere i privati in un processo condiviso di rigenerazione urbana sostenibile, "ma con trasparenza, riduzione di regole inique, e con un procedimento aperto a tutti", ed è pronta a contribuire alla stesura del **nuovo Codice dei Contratti**, con "il contributo fattivo di chi opera quotidianamente nel settore. E di chi scommette sul proprio lavoro per far ripartire il sistema-Paese" - conclude Lo Castro.

(riproduzione riservata)